Anno X. N. 283 — Udine, Martedì-Giovedì 20-21 dicembre 1887 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

PER L'ANNO XI

DEL NOSTRO GIORNALE

L'altro giorno noi ci rivolgevamo agli amici nostri toccando delle condizioni del *Cittadino Italiano*, il quale, per la scarsezza dei mezzi, di cui può disporre, male corrisponde allo scopo suo, e inviando loro una scheda destinata ad accogliere i nomi di nuovi soci. Le nostre parole trovarono ascolto in non pochi dei nostri benevoli, i quali si dichiararono pronti a sottostare individualmente anche a qualche sacrificio pecuniario per dare nuovo vigore al periodico, che, per quanto possa essere meritevole di critiche e di osservazioni, ha sempre il merito di combattere per la buona causa e di essere il portavoce dei cattolici della nostra provincia. Fatto strano, le nostre parole produssero maggior effetto in quelli che si mostrarono sempre pronti a soddisfare i loro obblighi verso il giornale, mentre non vedemmo muoversi quelli che sono debitori magari di più annate di abbonamento. E sì, l'abbiamo già ripetuto tante volte, un piccolo foglio ha più che mai d'uopo di richiedere dai suoi socii quell'esattezza cui non si manca mai, per necessità, verso i grandi giornali. Del resto, notiamo questo per incidenza e null'altro.

Fra gli scritti incoraggianti l'opera nostra, giuntici in questi giorni, quello che ci recò maggior conforto fu la lettera di mons. Arcivescovo, la quale venne ad infondere nuovo ardore negli animi nostri. Chiesta la debita autorizzazione, ci affrettiamo a stamparla, perchè le parole dell'amato Pastore valgano ad eccitare quanti sono gli amici del *Cittadino Italiano*. Tutti già lo sanno, per quanto grande fosse la buona volontà nostra, a nulla varrebbe senza la cooperazione dei cattolici, che nel giornale cattolico devono riconoscere un'opera di capitale o comune importanza.

Sua Ecc. mons. Arcivescovo così ci scriveva in data di domenica:

Ai Redattori del Giornale
« *Il Cittadino Italiano* »

Da varie parti e in varii modi vengo sollecitato ad appoggiare moralmente *almeno* con una *parola* sola *Il Cittadino Italiano*. — Nemico delle parole, mi attengo *di fatti*. — Vi abilito dunque a pubblicare che, tacendo pure i ben maggiori dispendii sostenuti da me negli anni 1885 e 1886, mi impegno, come feci nello spirante anno 1887 e farò nel venturo anno 1888 ed in seguito, ove ne continui il bisogno, di pagare in rate mensili la copia, che mi spedite del Giornale, a Lire 500 annue.

Vi saluto, e vi benedico di cuore.

Udine, 18 dicembre 1887.

Aff.mo in G. C.
† GIOV. MARIA ARCIVESCOVO.

PELLEGRINAGGIO SPIRITUALE A ROMA

in occasione del giubileo sacerdotale
DI SUA SANTITÀ LEONE XIII

Tutti a Roma

A quelli che avranno la fortuna di pellegrinare personalmente a Roma si uniscano in ispirito tutti gli altri fedeli, facendo col loro cuore, colle loro preghiere, colle loro offerte omaggio al Vicario di Gesù Cristo, al padre universale dei cristiani.

Siano le famiglie cristiane che festeggiano il Capo della grande famiglia cristiana sparsa dall'uno all'altro capo del mondo.

Al padre spirituale delle anime nostre si presentino gli omaggi e il tributo dei singoli membri di ogni famiglia cristiana; alle sue preghiere nell'ora solenne del grande sacrifizio, si raccomandino gl'interessi spirituali e materiali dei nostri cari, e un suffragio speciale pei nostri cari defunti.

La preghiera del suo vicario, l'atto stesso di omaggio dei suoi figli saranno deposti dagli angeli al trono dell'Altissimo, e Iddio benedetto li accoglierà certamente nella sua misericordia.

Indulgenze

La santità di N. S. papa Leone XIII con Breve 1 ottobre 1887 a tutti e singoli i cristiani, dell'uno e dell'altro sesso, che pellegrineranno a Roma in occasione del suo sacerdotale giubileo;

E a tutti parimenti i cristiani di ambo i sessi, i quali seguano, accompagnino colla mente e col cuore i suddetti pellegrinaggi a Roma;

E del pari a tutti e singoli coloro, i quali diano opera in qualsivoglia modo, al buono e felice esito di coteste pie peregrinazioni;

Se al giorno preciso del giubileo sacerdotale del papa, cioè al *primo giorno del venturo gennaio* — premetteranno una novena con la recita della terza parte del santissimo rosario e ripeteranno la stessa novena entro il tempo stabilito (*dal gennaio al 30 giugno 1888*) per le udienze di cotesti pii pellegrinaggi, e veramente pentiti e confessati e cibati della santa comunione visiteranno la Chiesa parrocchiale o qualsiasi altra o un pubblico oratorio, ed ivi innalzeranno pie preci al Signore per la concordia dei principi cristiani, per la estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori, e per l'esaltazione di santa Madre Chiesa, tanto nel giorno stesso della mentovata solennità, quanto nel dì festivo che seguirà immediatamente la novena ripetuta ad arbitrio di ciascuno entro il tempo prefisso come sopra;

Viene concessa indulgenza plenaria e remissione di tutti i peccati, applicabile anche in suffragio delle anime ritenute nel purgatorio.

Unione di preghiere

Tutti gli aderenti a questo pio pellegrinaggio alle opere ingiunte per l'acquisto delle sante indulgenze sono pregati di aggiungere un'*Ave Maria* secondo le intenzioni comuni a tutti gli aderenti ed un *Requiem* per tutti i defunti raccomandati.

Ricordo del giubileo del S. Padre

A cura della commissione promotrice è stato eseguito un magnifico *Ricordo del giubileo del santo Padre*. E' una superba ed elegante miniatura su fondo d'oro, ove il ritratto del Santo Padre è circondato da ornati e simboli ingegnosissimi. Nella prima pagina della parte interna è stampato un sunto biografico di Sua Santità. Nella seconda una preghiera pel S. Pontefice. Poi le principali date storiche della sua vita e del suo pontificato.

Questo ricordo si spedisce per mezzo dei collettori a tutti quelli che faranno una offerta non inferiore ad *una lira*.

Dono ai Collettori

Al Zelatore che raccoglie e spedisce offerte per la somma di lire 10, oltre ai *Ricordi* da distribuirsi agli oblatori di un offerta non inferiore ad *una lira* sarà mandato in dono per posta, imballato diligentemente intorno ad un cilindro, uno dei seguenti quadri oleografici a sua scelta, e due se manderà L. 20, tre se L. 30 ecc.

Ritratto del S. Padre Leone XIII inquadrato coi fasti del suo glorioso Pontificato, rappresentati in 10 composizioni in forma di bassorilievi — Quadro di centimetri 20 per 39.

Il Salvatore che dà la potestà delle chiavi a S. Pietro. — Quadro di centimetri 29 per 40.

Il Sudario. Riproduzione di un celebre quadro, rappresentante il volto del Salvatore, le cui pupille si vedono ora chiuse ed ora aperte. — Di cent. 29 per 39.

Maria SS. avvocata nostra. Bellissimo Quadro di cent. 29 per 41.

S. Francesco d'Assisi. Figura intera, di sembianze celestiali, le braccia aperte e il volto estatico nella preghiera. — Quadro di cent. 31 per 41.

Altro ritratto del S. P. Leone XIII in mezzo busto. — Quadro di centimetri 26 per 33.

Il trionfo della Vergine Immacolata. Al disopra di una bella scena notturna di un

APPENDICE — 61

Il piantatore della Martinica

Un rapido lampo di soddisfazione brillò nello sguardo di Rosalia, la quale disse ad un tratto:

— Qui ormai non vi è più che una sola natura.

— Quale? chiese Germana.

— Io.

E così dicendo la povera donna scuoteva i cenci che le servivano di vestimenta.

— Se io osassi, vi offrirei una delle mie vesti....

— Se voi osaste? e dite ancora così?

E Rosalia singhiozzando si gettò al collo della benefica vicina.

Ambedue poi passarono nell'appartamento di Parasol.

Quando furono nella sala, dietro una tenda che nascondeva una alcova si sentì come un gemito.

— Mamà, disse uno dei fanciulli, è il povero cane.

— Lo studente che si è preso cura di guarirlo, deve venir fra poco; se io sapessi dove si trova l'andrei fino a chiamare.

Ma in quell'istante la porta si aperse ed una voce sonora si intese:

— Eccomi! eccomi, vediamo... il ferito... non va male; non va male.... il miserabile che l'ha voluto uccidere non è forte.... la mano ha tremato; il cane vi deve la vita, signora Parasol.

— Germana, disse Rosalia timidamente; io soffro molto al petto... questa mattina ho sputato sangue.

— Dite, dite, replicò Leonce Aubertine colla sua forte voce e franca... sentiamo il polso... un po' di febbre... la conosco quella febbre... è miseria... in quanto al sangue vi ascolterò.

Dopo un po' lo studente di medicina riprese:

— E' strana!... i polmoni sono intatti, e voi sputate sangue....

— Sono caduta questa mattina....

— Dite piuttosto che vi hanno battuta e che nol volete dire.... a proposito, Zidor, giungi a tempo.... vieni con me.... porterai su una ordinazione che farò fare per quella povera donna....

— Ma.... signore.... io non potrò.

— State tranquilla; il farmacista non vi domanderà nulla.

Lo studente uscì, seguito da Zidor, il quale poco dopo tornò colla medicina.

Egli si aspettava dei grandi ringraziamenti da Germana; ma costei il guardò con aria triste.

— Non hai mantenuto quello che avevi promesso, Zidor.

— E' vero, Germana; io questa mattina mi avviava all'officina quando mi imbattei in Nicola Fiscelle; egli mi ha steso una pipa e si è burlato di me; io ho preso la pipa, ho fumato ed ho bighellonato tutta la giornata.

— E la nonna?

— Non mi sgridate, Germana; ora andrò a fare una mezza giornata; sono una testa vuota ma non cattiva.

E Zidor disparve.

— Sapete che cosa penso di voi, Germana? prese a dire Rosalia.

— Che cosa?

— Che voi fate della gente che vi conoscono, tutto quello che volete.

Quando Parasol tornò dall'officina all'ora del pranzo, fu allungata alquanto la tavola, e dopo tanti anni Rosalia col suo bambino mangiò nuovamente un boccone in pace e tra qualche sorriso.

Per quella sera Amadou non si lasciò vedere.

L'indomani comparve un momento durante la giornata; ma non trovando nessuno a casa uscì quasi subito.

La sera tornò e vide Rosalia che apparecchiava una modesta cena col ricavo di un po' di fiori finti che avea fatto aiutando Germana nella giornata.

Un piatto di agnelletto con patate mandava un odore squisito e Amadou sorrise.

Tuttavia si sentiva alquanto imbarazzato scorgendo la moglie e il bambino in abiti lindi e puliti e sè così stracciato e sporco; ma, facendosi animo disse:

— Hai trovato del danaro?

— No; del lavoro.

— Per molto tempo?

— Lo spero.

Il fanciullo accostumato a non mangiare che pane e un po' di patate senza condimento apriva i suoi grandi occhi con avidità e batteva le mani con gioia infantile.

Amadou porse il piatto e si fece dare una buona porzione del manicaretto apparecchiato da Rosalia; quando ne ebbe assaporato alcuni bocconi, empiè da una bottiglia che avea presso, un gran bicchiere di vino e lo vuotò di un fiato. Indi posandolo sul tavolo, battendolo forte pel fondo gridò, facendo una smorfia.

— Che cosa è questa porcheria?

— Acqua e vino; rispose tranquillamente Rosalia.

— Corpo di tutti i fulmini, io voglio del vino schietto, hai capito?... schietto.

— A casa non ce n'è e non ve ne sarà mai; quando vorrai ubbriacarti, tu lo farai coi tuoi camerata; ma io non mi farò mai più complice dei tuoi stravizii.

— Di che? dei miei? che cosa hai detto? vediamo la moralista! sentiamo dunque la predica... non ne hai ancora abbastanza della somministrazione di ieri?

Rosalia divenne pallida, e disse:

— Io sono assai malata e non so quando sarò guarita dei colpi che mi hai dato ieri. Ma io ora non voglio più essere battuta, e sarei ben sciocca di sopportare ogni cosa in pace da un cattivo arnese come sei tu. Io non mi lascierò più battere perchè voglio vivere per allevare come si deve il nostro bambino.

— Per tutti i fulmini!... chi ti ha fatto così bene la lezione? i vicini? quello sciocccone di Parasol... perchè domenica mi ha ricondotto a casa crede di aver acquistato il diritto di mettere il naso in casa mia? Ciò non è di mio gusto, te ne avverto.

(Continua.)

smeno paesaggio si vede fra le nubi la celeste figura della Vergine Immacolata, che coi suoi splendori illumina il mondo immerso fra le tenebre. — Quadro di centimetri 29 per 41.

Indirizzo

L'amministrazione del *Cittadino Italiano* è pronta a ricevere le offerte per trasmetterle poi al loro destino, e a consegnare agli offerenti e ai collettori i ricordi e i doni sopra accennati.

Istruzioni per uso dei Pellegrini in Roma

1. *Il certificato d' iscrizione* dev' essere commutato in Roma col *Biglietto definitivo di Pellegrinaggio*, all' Ufficio del Comitato locale in Via del Giardino, 92 (vicino a Piazza Colonna), che è aperto dal giorno 27 dicembre 1887 al 3 gennaio 1888, dalle ore 8 ant. alle 10 pom.

2. Il Biglietto definitivo di pellegrinaggio rilasciato in Roma, servirà:

a) per entrare in S. Pietro la mattina del 1 gennaio 1888, per assistere alla *Messa giubilare* che celebrerà il S. Padre Leone XIII.

b) per essere ammesso alle *Udienze pontificie* del giorno 3 e forse ad altre.

c) per visitare i Musei, le Loggie di Raffaello e la Pinacoteca Vaticana ecc.

d) per aver il biglietto d'ingresso alla *Esposizione Vaticana*.

3. *Tutti* quelli che vorranno far parte del *Pellegrinaggio* dovranno provvedersi in diocesi del Certificato d'inscrizione, e se lo devono provvedere tanto quelli che vanno a Roma alla spicciolata col biglietto ordinario di andata e ritorno, quanto quelli che vi andranno col biglietto di espositore, o colle comitive di 200 persone.

N. B. — Il Comitato locale dei Pellegrinaggi in Roma (formato dal benemerito Circolo San Pietro della Gioventù Cattolica) che ha sede in Via del Giardino n. 92 (vicino a Piazza Colonna) dà ancora indicazioni per alloggi.

Pellegrinaggio veneto

Siamo autorizzati ad annunciare che ai Pellegrini Veneti fu concesso il permesso di usare cibi di grasso durante le ore di viaggio nel venerdì 30 corrente. Entrati in Roma cessa l'Indulto.

La salute del Papa

Un illustre prelato, che ha avuto l' onore di essere ricevuto in udienza dal santo Padre, scrive alla *Lega Lombarda*:

« E' stato notato che il papa, nei ricevimenti dei grandi pellegrinaggi come delle private comitive non trascura nessuno; i grandi personaggi come gli umili operai, ricevono da lui una parola benevola, un consiglio, un ricordo... Questa fatica quotidiana, superiore alle forze di un vecchio di 78 anni, allarma alquanto i prelati della famiglia, i quali temono che la salute del S. P. ne soffra.

« Uno di questi prelati osservò rispettosamente al papa la convenienza di ridurre alquanto i ricevimenti, ma egli rifiutò recisamente, perchè non voleva frustrare le speranze di tanti buoni cattolici che si muovono da tutte le parti del mondo per rendere omaggio al papa.

« Leone XIII sembra ringiovanito di questi giorni. Ritto, elegante della persona, l'occhio scintillante di vita e di intelligenza, la memoria freschissima, la parola sciolta e abbondante.

« Il papa s' interessa moltissimo a tutto ciò che riguarda il suo giubileo e la esposizione vaticana. Osserva attentamente i doni che gli vengono offerti, ne loda i pregi, ne critica i difetti ove il suo squisito gusto artistico gliene accenna, ricorda opere consimili e suggerisce egli stesso il posto dove converrà collocarli.

« Nei giorni in cui era a Roma, il santo Padre aveva ordinato una prova per l'estinzione degli incendi, qualora un sinistro di questo genere fosse accaduto nei locali dell' esposizione, i quali sono per gran parte in legno.

« La prova ebbe luogo alla sua presenza e fu fatta dai pompieri del Vaticano. L'esperimento fu eseguito così bene e piacque così al S. P., che volle elogiare e donar loro una ricompensa generosa in argento e e vino dei colli vaticani.

« Con tuttochè i ricevimenti occupino tanta parte della giornata del santo Padre, egli non tralascia menomamente le cure del suo ministero, e attende alla compilazione di importanti documenti che verranno in luce probabilmente nel prossimo gennaio.

« Leone XIII è mirabile in questi giorni. Che Dio ne protegga la preziosissima salute. »

LA LIBERTÀ DEI CATTOLICI
ed i mezzi morali del governo

Persona autorevolissima scrive da Ienne, in data 13 dicembre, all'*Osservatore romano*:

" Nella provincia romana cominciano a verificarsi i fatti avvenuti in quella di Milano, di cui ebbe già ad occuparsi l'*Osservatore*, n. 773, riproducendo l'articolo della *Lega Lombarda*.

« Il modulo della nota (dirabbe la *Riforma*) petizione dichiarata non incriminabile dal ministro Zanardelli, sullo scorcio del prossimo passato novembre, giunse anche a Vallepietra, piccolo comune della provincia romana, perchè fosse firmata (noti bene la *Riforma*) non crocesegnata da popolani di età non inferiore ai 21 anni, contrariamente a ciò che narrano le ormai famose corrispondenze della *Riforma*, numeri 341, 342, 343. Due egregi cittadini si occupano in raccogliere le firme sotto le due espresse condizioni (impari la *Riforma*) volute dai promotori, e quei buoni popolani inteso il significato spiegato loro senza *reticenze in un baleno apposero* ottanta firme, quanti appunto sono gli abitanti di Vallepietra superiori ai 21 anni, e non analfabeti.

" Poteva ciò non suscitare le ire, e non mettere spavento nelle file nemiche? Il giorno 6 del corrente dal comandante la brigata di Subiaco furono spediti in Vallepietra due della benemerita, e questi, recatisi presso il signor Manilio Urbani ff. di sindaco, domandarono conto di chi sottoscrisse la petizione, gli ordinarono di manifestare specialmente i nomi e le qualità dei collettori delle firme, ed intimarli a portarsi nel capoluogo del mandamento per rendere ragione del loro operato, facendo intanto intravedere perquisizioni e peggio. S'immaginino i commenti di quel pacifico popolo alla comparsa e partenza dei carabinieri.

" Ecco a che si riduce il diritto di petizione al parlamento nella classica terra della libertà sotto il ministero democratico di un Crispi! "

AL VATICANO

Sul mezzogiorno dell' altro ieri aveva luogo nel palazzo apostolico del Vaticano l'udienza solenne di sua altezza serenissima il principe Francesco di Liechtenstein, inviato straordinario di sua maestà apostolica imperiale e reale d' Austria-Ungheria, il quale presentava alla Santità di Nostro Signore, i preziosi doni che le loro maestà l' imperatore e l' imperatrice e le loro Altezze gli arciduchi della famiglia imperiale le inviano in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Sua Altezza era accompagnata da s. e. il conte Paar ambasciatore d' Austria-Ungheria presso la santa Sede e seguita da signori consiglieri e segretari della stessa ambasciata e da un officiale dei dragoni austriaci appartenente alla Casa militare dell' altezza sua.

La guardia svizzera, i gendarmi, la guardia palatina d'onore, i bussolanti, la guardia nobile, i camerieri segreti si ecclesiastici che secolari, erano tutti ai loro posti nelle diverse sale; nell'anticamera segreta gli altri dignitari della corte.

S. A. il principe, incontrato e ricevuto nel pontificio appartamento secondo le consuetudini dei grandi ricevimenti, era da Monsignor segretario della cerimoniale e prefetto delle cerimonie apostoliche annunziato ed introdotto nella sala del trono, ove presentava alla Santità sua i doni delle LL. maestà e delle LL. AA. gli arciduchi, esprimendole nel medesimo tempo i voti e gli auguri degli augusti donatori. Il S. Padre rispondeva al principe con nobilissime parole.

Quindi sua Altezza recavasi a visitare sua eminenza il cardinale segretario di Stato, dal quale era ricevuta cogli onori dovuti all'alta sua rappresentanza.

(*Osserv. Rom.*)

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO
Seduta del 17 — Pres. FARINI

Pei calabresi

Presentato da Zanardelli il disegno di legge per l'abolizione dei tribunali di commercio e quello di proroga d'affrancamento, ed approvatane la urgenza; e da Magliani i disegni ieri approvati alla camera dei deputati; si prende alla discussione della legge in favore dei danneggiati del terremoto di Calabria e approvati a scrutinio segreto.

Asili infantili

Riprendesi la discussione del disegno riguardante gli asili infantili. Parlano, Rossi, Cavallini, Pierantoni, Crispi, Coppino ed altri; approvansi gli articoli 1 e 2.

Levasi la seduta alle 6.15.

Scene di Montecitorio

Nella penultima seduta della camera è avvenuto un piccolo incidente che può essere un *per finire* e può dare un'idea di certe vacuità di mente.

Fra le servitù che si trattava d'abolire nelle provincie ex-pontificie, c'era pur quella delle « legnare ».

Torrigiani. — Osservo che « legnare » significa più comunemente « dare legnate. (*Viva ilarità*). Prego perciò che sia sostituita la parola « legnatico ».

Zucconi, relatore. — Non posso aderire alla sostituzione di « legnatico » al posto di « legnare », che è ormai consacrato dall'uso. (*Risa*).

Sabato poi, appena l'onorevole Magliani ebbe finito di parlare, parecchi deputati andarono al banco ministeriale par rallegrarsi col ministro delle finanze.

Proprio allora si udì cadere qualche cosa nell'aula; infatti un plico abbastanza grosso vi era stato gettato dalla tribuna pubblica.

Le guardie di questura in borghese che si trovano sempre nella tribuna cercarono invano di scoprire la persona che aveva lanciato il plico.

Si seppe dopo, dalle carte trovate dentro, che egli era certo Carpaci, implicato nel moto repubblicano di Brescia. E' un povero disgraziato quasi affamato.

Il plico era diretto all'on. Crispi. Il Carpaci si qualifica « vecchio garibaldino » Parla delle proprie sventure e si raccomanda al presidente del consiglio.

Si dice che il Carpaci sia stato compagno di Barsanti, che sia stato col Barsanti condannato e quindi assolto in Appello.

ITALIA

Bologna — *Irredentisti.* — Colle adesioni di Carducci, Ceneri, Saffi, ecc. si è costituita in Bologna una società irredentista. Ecco alcuni paragrafi dello statuto della società *Giovanni Prati*.

§ 1. Viene costituita una società col nome di *Giovanni Prati* collo scopo:

a) di aiutare gl' italiani di Trento, Trieste, Gorizia, Istria, Dalmazia nella lotta che sostengono per la loro nazionalità;

b) di diffondere nel Regno la conoscenza di questi paesi e delle loro condizioni.

§ 2. La società tende a raggiungere lo scopo:

a) con sovvenzioni in danaro;

b) con conferenze e stampati;

c) con un giornale;

d) aprendo sale di lettura pei soci;

e) giovando coi mezzi materiali e morali di cui potrà disporre, alle società che avessero il medesimo scopo.

— *Un uomo schiacciato per la nebbia.* — Circa alle ore 2,57 antim. di ieri l'altro, il treno da Firenze a Bologna, giunto in un punto della strada fra Borgo Panigale e il ponte di Reno, investiva la guardia eccentrica Natale Raffaele, del casello 129, rendendolo informe cadavere.

Roma — *Un impiegato al ministero delle finanze che sconta una cambiale falsa.* — Venerdì un individuo presentava al banco Borda e Cinzano una cambiale di 2000 lire accettata da Goffredo Francini e avvallata dal signor Garassino. Il banchiere ebbe qualche sospetto e chiese qualche ora prima di scontarla. La cambiale era infatti falsa. Tornato quell' individuo per riscuotere il danaro, le guardie che, avvertite, si erano appostate, lo arrestarono. Egli dichiarò di chiamarsi Francini, e di essere impiegato alle finanze. Confessò che la cambiale era falsa.

San Remo — *Il crac.* — Il signor Biancheri comunica ai giornali questo dispaccio:

« Invito a pubblicare che smentisco formalmente le notizie e gli apprezzamenti circa al fallimento della banca depositi. Non curo le dicerie, messe fuori ad arte. Disprezzo le insinuazioni. Attendo il corso della giustizia. Il progetto di anticipazione per parte della banca nazionale fu respinto perchè inefficace a scongiurare il disastro, più ancora perchè ritenuto dannoso alla massa dei creditori.

ESTERO

America — *Gli stati uniti al S. Padre* — Scrivono da Roma che il presidente Cleveland ha fatto ringraziare e felicitare il papa, valendosi all'uopo dell'E.mo Gibbons, arcivescovo di Baltimora. Cleveland fece pure annunziare al Santo Padre che manderà quanto prima al Vaticano in occasione del giubileo una lettera autografa nella sua qualità ufficiale di presidente della repubblica degli Stati uniti. La lettera sarà accompagnata di un ricco dono degno dell' illustre presidente della gran repubblica americana.

— *Il Brasile a Leone XIII* — Il comitato di egregie signore preseduto dall' eccelsa principessa reggente dell' impero, incaricato di raccogliere doni da inviarsi al sommo pontefice Leone XIII, pel suo prossimo giubileo, ha già raccolto la somma di circa 16.000 sterline, cioè lire italiane quaranta mila, oltre innumerevoli oggetti preziosi che saranno poi venduti per mezzo di una tombola.

Una volta compiuta la raccolta dei doni il comitato intende acquistare col prodotto ottenuto una ricchissima croce incastonata di finissimi brillanti brasiliani, che sarà inviata al pontefice.

Turchia — *Pensate a voi* — Il *Times* ha questo dispaccio da Costantinopoli, 16:

« In relazione a quanto si è detto la scorsa settimana sulla condotta degli ufficiali francesi nel delimitare la frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania, l'ambasciatore italiano ha mandato alla Porta una nota per informarla che territorio tripolino viene assegnato alla Tunisia.

« La Porta rispondendo al barone Blanc, ha ringraziato il governo italiano del suo avvertimento amichevole; ma ha lasciato capire che l' Italia non ha da incaricarsi di un argomento nel quale la Turchia solà è interessata, e che i passi che saranno fatti in proposito sono una questione tra la Porta e il governo della repubblica.

Cose di Casa e Varietà

Per la petizione

L' *Unione* di Bologna nel suo ultimo supplemento per la *petizione fa le avvertenze* seguenti:

Ripetiamo che sarà necessario chiudere la sottoscrizione col giorno 20 del corrente mese di dicembre, affine di potere con un po' di comodo e di ordine fare lo spoglio delle numerose firme che stanno nei Moduli, molti dei quali sono già stati spediti al Comitato generale dell'Opera dei Congressi.

Invitiamo pertanto i Comitati e i corrispondenti, non che tutti quelli che sonosi adoperati nel raccogliere firme di sollecitare quanto più possono il loro lavoro, che puossi davvero appellare cattolico e patriottico.

Il presente Supplemento è l'ultimo che si pubblica, e perciò in questo mettiamo i nostri più vivi e sinceri ringraziamenti a tutte quelle persone che si sono impegnate a raccogliere firme, e nel tempo stesso aggiungiamo i nostri più sentiti rallegramenti a quei cattolici d'ogni età, d'ogni condizione e d'ogni paese, che in onta ai raggiri, alle intimidazioni e alle minaccie dei nemici della Chiesa e dell'Italia, col sottoscrivere tale Petizione sonosi mostrati veramente *cattolici* e *risolutamente italiani*.

Una speciale parola di ossequio, di *ringraziamento* e di gratitudine tributiamo al venerando Episcopato Italiano, che tanta parte ebbe pel buon esito di tale sottoscrizione, la quale rimarrà documento indistruttibile della fede della vera Italia e del vero patriottismo dei cattolici italiani.

A quelli poi che, per avere esercitato il loro diritto di cittadini e per avere adempiuto il loro dovere di cattolici, hanno avuto a soffrire rimproveri, umiliazioni e *danni*, non indirizziamo le nostre *condoglianze*, ma loro mandiamo dal profondo del cuore le nostre *felicitazioni*, perchè essi furono trascelti all'alto onore di patire contumelie per la santa causa della Chiesa, del Papato e dell'Italia.

Naturalmente in questo Supplemento non possiamo dare neanche in via approssimativa il numero *complessivo* delle firme *raccolte*.

Finito che ne sia *lo spoglio* lo faremo conoscere colla più scrupolosa esattezza, assicurando fin d'ora che una sola non sarà aggiunta nel computo finale a quelle che realmente esistono.

Possiamo però fin d'ora presagire che il numero delle sottoscrizioni non sarà sì piccolo come si vorrebbe dai nostri nemici, e questo numero sarebbe almeno d'un terzo maggiore se in fatto fosse stata lasciata quella libertà che si decanta a parole.

Preghiamo di nuovo di trasmetterci col massimo dettaglio notizie e ragguagli intorno alle intimidazioni e alle minaccie che massime per fatto dei poteri pubblici e della pubblica forza sono usate contro i firmatari della petizione.

Anche queste formeranno un documento importante per la storia, che verrà aggiunto al ragguaglio storico che intorno a questa Petizione il Comitato generale dell'Opera dei Congressi cattolici intende pubblicare a cose finite.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta dei giorni 5 e 12 dicembre 1887.

La Deputazione provinciale nelle sedute 5 e 12 corr. approvò i bilanci preventivi per l'anno 1888 dei Comuni sottoindicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue cioè pel *Comune* di:

	Add. Com.
Udine	L. 1,11,—
Clauzetto	» 3,13,94
S. Odorico, fraz. omonima	» 2,16,58
Id. di Flaibano	» 2,15,47
Azzano Decimo	» 1,83,41
Tramonti di Sopra	» 3,58,84

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. De Franul nob. Lodovico di L. 325 per pigione da 14 giugno a 13 dicembre 1887 della caserma occupata dai reali carabinieri in Arta.

— Ai diversi esattori di L. 367,11 in causa rata sesta delle imposte e sovraimposte fondiarie 1887.

— All'esattore comunale del I. mandamento di Udine L. 664,65 per rata sesta dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Al medesimo di L. 93,66 per rata come sopra sul reddito del mutuo di L. 75 mila concesso dalla cassa di Risparmio di Udine.

Furono inoltre trattati altri 120 affari; dei quali 32 di ordinaria amministrazione della provincia; 59 di tutela dei comuni; 14 d'interesse delle opere pie; e 15 di contenzioso amministrativo; in complesso deliberati N. 120 affari.

Il deputato provinciale
BIASUTTI.

Il segretario
SEBENICO

Il principe Amadeo a Udine

secondo i giornali cittadini, arriverà domani. All'Albergo d'Italia è già in pronto un appartamento pel principe e suo seguito. Il principe non vuole ricevimenti officiali, viaggiando solo come in ispettore generale della cavalleria.

Ringraziamento

I sottoscritti, desolati dalla perdita, tanto più dolorosa quanto meno aspettata, del proprio cognato **Don TOMMASO OSTERMAN**, si sentono in dovere di rendere i più vivi ringraziamenti a quanti concorsero a *rendere i funerali non solo decorosi, ma veramente solenni.*

Particolari grazie essi devono all'onorevole Rappresentanza Municipale ed all'onor. Corpo Insegnante, che ricordando i servigi resi dal compianto Estinto all'istruzione pubblica del Comune, vollero onorare di loro presenza il trasporto; e così pure al Circolo S. Giuseppe per il Mutuo Socc., ai Sodalizi religiosi ed al Clero secolare e regolare della Parrocchia, i quali tutti concorrendo numerosi oltre il usato, fecero, si può dire a gara, per dimostrare il particolare affetto che li legava al consocio, al confratello. Nè (oltre le famiglie che fecero accompagnare da innumerevoli torcie la salma) possiamo passare sotto silenzio l'ultimo tributo di grato animo voluto pagare dai discepoli al loro maestro, quantunque non piccolo numero di anni sia trascorso da quando ne ricevevano il beneficio dell'istruzione.

Nell'indicibile amarezza dell'animo loro i sottoscritti dichiarano di aver ricevato non lieve conforto dalla parte presa al loro cordoglio dal buon popolo Gemonese.

Gemona, 17 dicembre 1887.

V. CECCONI
P. RIZZARDI.

Brutta morte.

Artegna 17 Dicembre

Scrivono alla *Patria del Friuli*:

Vi comunico un tristo fatto.

Certo Faccini Bernardino, in istato di ubbriachezza, mentre saliva una scala alta circa tre metri dirigendosi nella propria camera, perdette l'equilibrio e precipitando giù pei scalini fratturò le costole del costato sinistro, per modo che, dopo otto ore di *sofferenze*, morì.

Lega pontificia di preghiere.

Per breve pontificio è stata eretta presso la congregazione di *Propaganda* una pia *associazione di preghiere di tutti i vescovi* del mondo cattolico. Questa lega, il cui centro sarà Roma, ha per ragione di sua esistenza l'unione spirituale di tutti i vescovi della cristianità per implorare i lumi celesti necessari al buon governo della Chiesa, per il riposo dei prelati defunti e per la concordia dei vescovi viventi.

S. S. Leone XIII arricchì la pia società dei tesori delle indulgenze e vi diede il nome per il primo, seguito da tutti i cardinali e vescovi della curia romana.

Le adesioni sin qui ricevute sono numerosissime.

Eccovi un nuovo fatto affermante l'unità di pensieri e d'opere dell'episcopato cattolico di tutto il mondo.

APPUNTI STORICI

Tre secoli fa — anno 1587 dopo Cristo.

Papa Sisto quinto istituisce quattordici congregazioni di cardinali e conferma quella della inquisizione. A tali congregazioni demanda la trattazione dei diversi affari *religiosi e civili.*

(Muratori — *Annali d'Italia*)

Diario Sacro

Mercoledì 21 dicembre s. Tomaso — Digiuno d'Avvento.

AI NOSTRI ABBONATI

Siamo agli sgoccioli dell'anno ed urge alla nostra amministrazione di saldare le partite. Indirizziamo quindi preghiera a quanti sono in difetto di pagamento ad eseguirlo sollecitamente per non esporci a mancare per loro colpa agli incontrati impegni.

ULTIME NOTIZIE

Rivoluzione in Russia?

Vienna 19. — La *Corrispondenza* di qui pubblica la notizia, asserendo di averla ricevuta mediante dispaccio cifrato, secondo cui sarebbe scoppiato a Pietroburgo un movimento rivoluzionario.

Lo czar stesso sarebbe rimasto ferito.

Qui non si sa assolutamente nulla in proposito.

Consigli di guerra?

Vienna 19. — Stamane Tizza conferì con Kalnoky al ministero degli esteri, ove si recò pure il principe ereditario.

Un consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore si tenne a mezzodì.

Il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore durò due ore. Vi assistevano Kalnoky, Bylandt, Taafe, Tizza, Welsersheim, Dunajewski, Feserway, Orezy.

Laggiù in Africa.

Massaua 19. — Pare che Ras Alula aspetti gli eventi senza aver fatto alcun armamento senza avere ordinata alcuna chiamata straordinaria di soldati. Mancano maggiori notizie dell'Abissinia, causa la distanza, essendo sgombro tutto il paese sotto Ghinda compresa Sabargume. Una compagnia del genio costruisce una strada carreggiabile da Monkullo al Piano delle Scimmie.

Massaua 19. — Notizie da Assab recano che le condizioni sanitarie lasciano alquanto a desiderare; pare si sia sviluppato il vaiuolo fra gli indigeni, specialmente fra gli abissini trovantisi a domicilio coatto.

La carovana formatasi ad Assab per lo Scioa è partita il 17 corr., oltre gli effetti segnalati porta due fucili per la caccia agli elefanti, dono del Re Umberto a Menelik.

In fascio.

Ismail pascià, ex-Kedivè dell'Egitto, parte per Costantinopoli ove sarà ricevuto dal sultano. — Il re ha preso in affitto dal principe Chigi i boschi di Castelfusano. — Secondo dispacci dei giornali il prefetto di Novara sen. Pissavini sarebbe sospeso per oltraggi al pudore. — Gravissime sono le ultime notizie che giungono sulle relazioni fra Austria e Russia. Temesi un conflitto anche avanti la primavera. — Rouvier, dicesi, rifiuta di venire in Italia per negoziare il trattato. — Brühlpforten inviato dell'imperatore di Germania al papa in occasione del giubileo sacerdotale, fu ricevuto domenica dall'imperatore stesso. — Il santo Padre dispose di 140000 lire a favore dei poveri ed istituti pii di Roma in occasione del suo giubileo.

TELEGRAMMI

Aden 19. — L'avviso *Rapido* è giunto dal golfo Persico, ripartirà giovedì per Massaua. A bordo tutti bene.

Berlino 19. — Perponcher maresciallo di Corte sarebbe dimissionario, Stolberg cerca però di fargli ritirare le dimissioni, dopo aver presentato all'imperatore i rapporti *militari si sarebbe deciso di confutare le asserzioni dell' Invalido Russo* sui preparativi militari tedeschi.

Londra 19. — Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Parecchie migliaia di ribelli bene armati, concentrati presso Suakim, attaccarono alcuni posti isolati delle tribù amiche dei dintorni; rinforzi furono spediti a Suakim. La posizione della guarnigione destando qualche inquietudine. Le forze nemiche sarebbero comandate da Osman Digna.

Gli emissari annunziano una recrudescenza dell'attività dei ribelli del Sudan orientale.

Lipsia 19. — Fu condannato a dieci anni di lavori forzati Cabannes funzionario tedesco nell'Alsazia che vendeva i piani ai francesi.

NOTIZIE DI BORSA

20 dicembre 1887.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 98.30	a L. 98	0
Id. id. 1 genn. 1888	da L. 96.13	a L. 96.23	
Rend. austr. in carta	da F. 76.15	a F. 76.25	
Id. in argento	da F. 73.40	a F. 73.60	
Fior. eff.	da L. 202.30	a L. 203.—	
Bancanote austr.	da L. 202 50	a L. 203.—	

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

dicem. 19-20	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 110.10 livello del mare millim.	744.0	739.1	749.1
Umidità relativa	78	90	84
Stato del cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	—	—	1.15
Vento direzione	N	E	N
Vento velocità chl.	1	2	6
Termom. centigrado	5.5	4.8	3.5

Temperatura mass. 5.6 — » min. 0.1 || Temperatura minima all'aperto — 2.2

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.20 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.30	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

Tipografia Patronato